

Come dice il Bastiat, vi sono danni che si vedono e danni che non si vedono; e quelli che voi non vedete, sono, sicuramente, i maggiori. Voi non vi accorgete, che fate gli interessi di quelli, che speculano sul vino, non di coloro che zappano e potano la vigna; voi non valutate al giusto il pericolo che correremmo, quando, comunque turbando il centro d'Italia o il Piemonte, gettassimo il paese in una nuova crisi ben più esiziale di quella che attraversiamo.

Quando stamattina io vedeva la nebbia, dalla quale è probabile che provenga danno ai nostri raccolti (imperocchè il proverbio dice che sotto le penne dell'abbondanza si asconde il pipistrello della carestia), io mi sono detto: se mai, votata la clausola, un danno avvenisse, se, per circostanze che nessuno può prevedere, aumentassero i vini di 7 o 8 lire, non saremmo noi afferrati alla gola dalla Spagna? Laddove se, restando garantiti dal dazio attuale contro l'estero, una qualsiasi disavventura colpisse il raccolto di Roma, tutto al più il pugliese vorrebbe vendere più caro il suo vino: e allora il dipiù sul prezzo passerebbe dalla tasca destra alla sinistra dell'Italia; ma sempre all'Italia rimarrebbe!

Non vi meravigliate delle preoccupazioni e dei sospetti che in noi — in me e in altri Pugliesi — si destano. Chi può scordare quel che ci costò l'eccessiva fiducia nelle dotte e seducenti teorie, mercè le quali la Puglia doveva conquistare il primato nel commercio del vino?

Una nazione giovane, come l'Italia è, la quale non abbia fatto ancora la sua educazione economica, è pari a colui che in mare, non sapendo nuotare, ma stando al sicuro con i piedi sull'arena, l'elemento di Nettuno disprezza, e delle insidie che esso cela, o non sa, o non valuta i pericoli. Ma, guai se, movendo il passo incauto, perda l'equilibrio! esso affoga, invano chiedendo aiuti! È mare perfido quello degli scambi internazionali; mare in cui anche i più pratici, i più sperimentati non muovono passo senza sondare prima il fondo. Perchè dovremmo noi lanciarci innanzi con cieca temerità?

Ed ora, un fatto personale. Consentitemelo a compenso delle tante stupide villanie che ho udito e letto, al mio indirizzo, a proposito della clausola.

Negoziante, applaudirò a coloro, che aprano più largo campo alle mie intraprese.

Proprietario ... eccovi (*Mostrando un grosso pacco di carte*) i contratti per circa 600 ettari di terreno a vigna abbandonati dai miei fittaiuoli. Su parte di questi terreni feci già passare l'aratro: mi arresto. Altri, fatalmente, sarà costretto a sbarbicare la vigna, appena un concorrente, a cui non possa resistere, sorga sul campo di azione di lui.

Deputato, m'affiderà, quando il taglio alla tariffa debba esser dato, vedere il bistori nelle mani del più esperto ed abile operatore, l'onorevole Ellena. Che anzi, se egli, maestro in materie doganali, sapesse assicurarmi, ispirarmi fiducia per l'avvenire, io voterei il disegno di legge. Quando ciò non accada, farò quanto coscienza mi detterà, e sentirò di aver compiuto il mio dovere verso i miei elettori e di aver reso loro miglior servizio, parlando ed agendo, non come rappresentante di Puglia, ma come rappresentante d'Italia. (*Benissimo! Bravo! — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore.*)

**Presidente.** Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

### Comunicansi diverse domande di interrogazione.

**Presidente.** Comunico alla Camera diverse domande d'interrogazione:

« Chiedo d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio e ministro dell'interno per conoscere se e quali provvedimenti ha preso od intenda di prendere nell'interesse della pubblica sicurezza compromessa nella provincia di Sassari.

« Pais. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno sul ricatto testè consumato in circondario di Nuoro a danno di certo Farris, e lo invita a dichiarare quali provvedimenti d'urgenza intenda adottare a tutela della sicurezza pubblica in provincia di Sassari e specialmente nel circondario di Nuoro, da oltre un anno fortemente scossa.

« De Murtas. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di grazia e giustizia con quali provvedimenti urgenti intende di rimuovere lo stato indecoroso nel quale si trova il palazzo di giustizia di Napoli.

« Altobelli. »